



COSTANTINO I

- Flavio Valerio Aurelio Costantino, conosciuto anche come Costantino il Grande e Costantino I (Naissus, 27 febbraio 274 – Nicomedia, 22 maggio 337).
- Fu imperatore romano dal 306 alla sua morte.
- Tra i suoi interventi più significativi, la riorganizzazione dell'amministrazione e dell'esercito, la creazione di una nuova capitale a oriente (Costantinopoli) e la promulgazione dell'Editto di Milano sulla libertà religiosa.



Raffigurazione di Costantino nella basilica di Hagia Sophia a Istanbul. L'imperatore, che la Chiesa Ortodossa ha definito «Simile agli Apostoli», proclamandolo santo, è raffigurato nell'atto di dedicare la basilica.

- Galerio e Costanzo I Cloro divennero Augusti ma vi furono contemporaneamente altri sei Augusti a contendersi il trono: tre in Occidente (Costantino, Massenzio e Massimiano) e tre in Oriente (Galerio, Massimino e Severo).
- In Occidente Costantino si liberò abilmente di Massimiano, imprigionandolo ed obbligandolo a suicidarsi. Assalì con l'esercito Massenzio (312) a Saxa Rubra, alle porte di Roma, ottenendo il potere.
- In Oriente restò solo Valerio Liciniano Licinio, uomo ostile ai Cristiani che prese il posto di Settimio Severo. Licinio venne sconfitto dallo stesso Costantino nel 324.



Valerius Licinianus Licinius

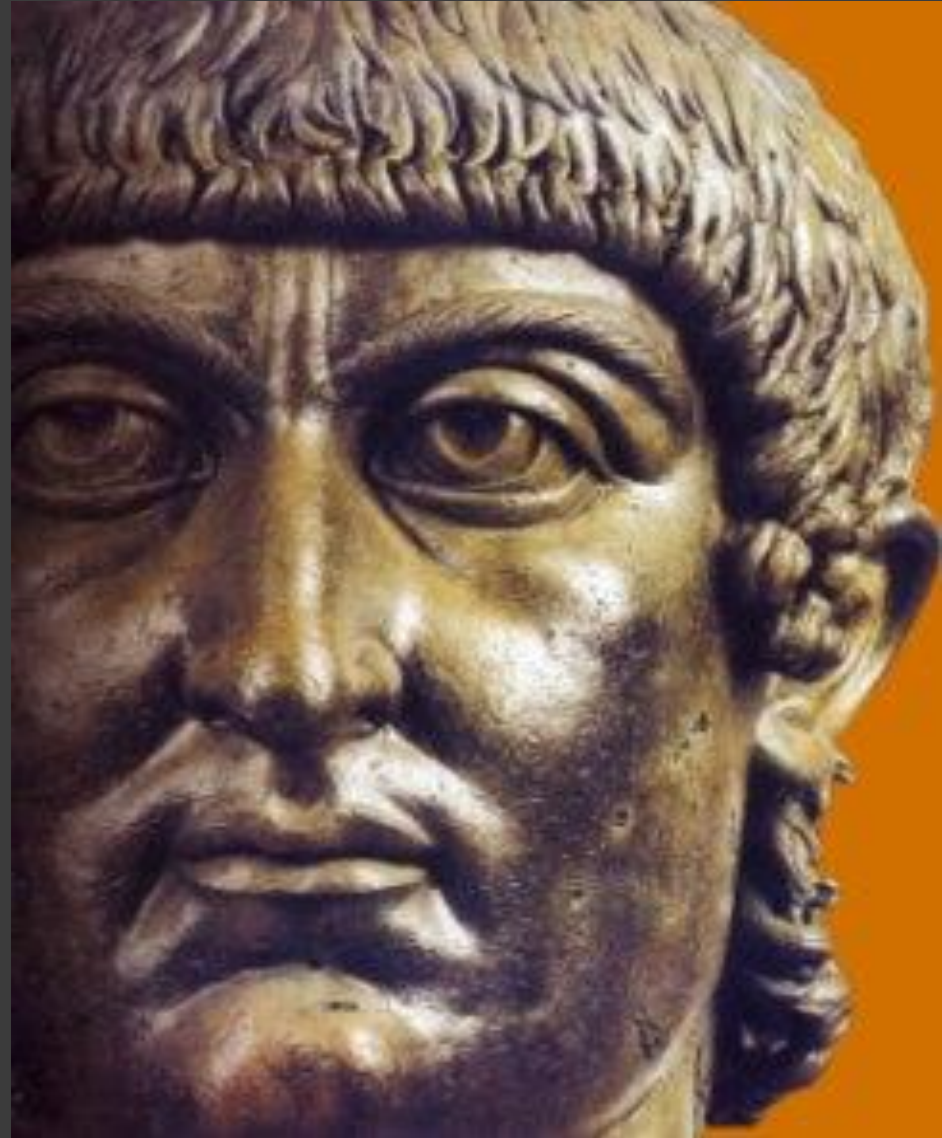
Visione della croce





- Nel III secolo la religione pagana si era fortemente trasformata: sulla spinta della insicurezza dei tempi e dell'influsso dei culti di origine orientale, le sue caratteristiche pubbliche e ritualistiche avevano sempre più perso di significato di fronte ad una più intensa e personale spiritualità.
- Costantino fu certamente il primo a comprendere l'importanza della nuova religione cristiana per rafforzare la coesione culturale e politica dell'impero romano.

- Secondo il racconto di Eusebio, scritto subito dopo la morte dell'imperatore, Costantino I si orientò verso il monoteismo quando ancora si accingeva a venire a Roma per combattere contro Massenzio.
- Rivoltosi in preghiera alla divinità, poco dopo mezzogiorno fu testimone, lui e il suo esercito, di un evento celeste prodigioso, l'apparizione appunto di un incrocio di luci sopra il sole e della scritta "Εν Τούτω Νικα".



- Nella notte successiva gli sarebbe apparso Cristo, ordinandogli di adottare come proprio vessillo il segno che aveva visto in cielo. Nei giorni successivi Costantino avrebbe chiamato dei sacerdoti cristiani per essere istruito su una religione, il cui contenuto gli era ancora sconosciuto.
- Costantino inoltre avrebbe fatto precedere le proprie truppe dal labaro imperiale con il simbolo cristiano del Chi-rho, detto anche monogramma di Cristo, formato dalle lettere XP (che sono le prime due lettere greche della parola ΧΡΙΣΤΟΣ cioè "Christos") sovrapposte. Sotto queste insegne i soldati sconfissero l'avversario.





- Lo scrittore Lattanzio afferma che la croce adottata da Costantino poteva essere stata non un Chi-rho, ma uno staurogramma, ossia un simbolo che rappresentava la croce.
- Uno staurogramma è un monogramma ottenuto sovrapponendo due lettere greche maiuscole: un tau (T) e un rho (P). Dato che il rho è scritto con un carattere più alto del tau, il simbolo risultante è una croce latina, in cui il braccio verticale superiore è dotato anche dell'occhiello del rho.

- Nel 313 Costantino promulga l'Editto di Tolleranza verso tutte le religioni, in realtà vuole favorire il Cristianesimo.
- Di lì a poco sorgono dispute sui dogmi fondamentali del Cristianesimo e si formano dottrine scismatiche o eretiche.
- Nel 325 si svolge un concilio ecumenico a Nicea, dove viene dichiarata vera la dottrina favorevole al dogma della divinità di Cristo.



Le ambizioni di Costantino sulle zone orientali, dove governava Licinio, sono già manifeste, come si può vedere dal fatto che Costantino difatti, accuserà (ingiustamente) il proprio nemico di portare avanti una politica persecutoria nei confronti della chiesa cristiana, e si proporrà così come difensore dei cristiani orientali.





- Nel 324 Licinio subirà la sconfitta definitiva presso Crisopoli
- Costantino diviene Imperatore unico di Roma e può dare inizio alla fase cristiana del proprio Impero.



- Nelle mani dell'Imperatore d'Occidente, la chiesa cristiana diventa uno strumento politico.
- La chiesa sarà un mezzo di propaganda politica anti-orientale e a lunghissimo tempo, segnerà per Roma una svolta epocale dal punto di vista religioso, culturale e organizzativo.



- L'alleanza tra lo stato e Chiesa, richiede tuttavia che quest'ultima si organizzi in modo da diventare sempre più una realtà unitaria, cioè priva di divisioni interne.
- È nell'interesse di Costantino cercare di appianare le dispute che nascono in seno alla Chiesa.

- Sarebbe un errore credere che, all'indomani della conversione imperiale al Cristianesimo, l'Impero subisca una svolta repentina e totale verso questo nuovo culto.
- É chiaro difatti la volontà di Costantino di rispettare molte delle antiche usanze pagane (conservando la carica di Pontifex – Maximus), così come é certo che da un editto di tolleranza verso i cristiani non si passa a un editto di tolleranza verso i pagani.

